

■ SCANDALE Non sono bastati i diversi no venuti dal territorio per bloccare l'impianto «No alla discarica in un'area Dop»

Rete di associazioni e cooperative contro il via libero dato dalla Regione

di GIACINTO CARVELLI

SCANDALE - «L'epopea della discarica che dovrebbe sorgere in località Santa Marina di Scandale non si ferma e torna, più tetra che mai, la minaccia - l'ennesima - di costruire, in piena zona agricola di pregio con produzioni biologiche e a marchio Dop, una discarica». E' quanto sostengono l'associazione "Terra e Libertà", Arci Crotonese, Italia Nostra Crotonese, associazione "Movimento per la Difesa dei Diritti dei Cittadini", associazione "Gli Spalatori di Nuvole", associazione "Il Barrio", Legacoop Crotonese, associazione "Nonostante tutto resistiamo", Cooperativa Agape, associazione "Protezione Animali Calabria" e Cooperativa Agorà Kroton. Associazioni e cooperative evidenziano che «non sono bastate le battaglie portate avanti da istituzioni, associazioni, partiti politici e cittadini che, con continuità dal 2009, ribadiscono il proprio no a questa folle autorizzazione». Inoltre, sottolineano che «l'iniziale progetto della discarica di amianto, grazie ad una ferrea e largamente condivisa mobilitazione, fu cestinato nel 2010. Ma gli aspiranti imprenditori della monnezza non si arresero e, nel 2015, avviarono nuovamente il progetto per la costruzione di una discarica nel medesimo luogo, puntando tutto sulla modifica dei codici Cer (codici identificativi dei rifiuti). La modifica di tali codici, autorizzata dalla Regione Calabria, prevedeva che la discarica di Scandale dovesse ac-



Il sito di Santa Marina

cogliere non più amianto ma rifiuti speciali non pericolosi».

Nonostante i diversi "no" espressi dal territorio per questa discarica, nel marzo 2017, «dopo innumerevoli rinvii della conferenza di servizi che avrebbe dovuto scrivere l'atto finale del procedimento autorizzativo, fu il dipartimento agricoltura della Regione a sollevare una pregiudiziale che imponeva il riesame di tutto il

procedimento per verificare se il progetto presentato da Antonio Trivieri fosse o meno compatibile alla Legge regionale 8/2016, che aveva impegnato la Regione Calabria a vietare la costruzione di nuove discariche». Successivamente «il 10 gennaio scorso la Regione Calabria ha convocato una conferenza di servizi per procedere all'autorizzazione della discarica alla Ecolsystema». Associazioni

e coop si chiedono: «Che fine ha fatto il loop propagandistico del presidente Oliverio "discariche zero"? Di certo è risultato inutile in termini di tutela del territorio della nostra provincia e dannoso dal punto di vista politico il ruolo della crotonese Antonella Rizzo quale assessore regionale all'ambiente». Inoltre, viene sottolineato che «le posizioni tecniche e politiche assunte dal Comune di Scandale e dell'Ato rifiuti - che hanno espresso e ribadito senza soluzione di continuità con il passato - il no del territorio a questo sfregio ambientale, vanno certamente nella giusta direzione. Al contrario - concludono - gli interessi e le incrostazioni di potere che riguardano la Regione Calabria sono ormai diventati insopportabili perché continuano ad opporre alla difesa del territorio logiche dettate solo dal profitto e dall'interesse di pochi».

BREVI

ROCCABERNARDA

Furto di energia Tre denunciati

I carabinieri della stazione di Roccabernarda, a conclusione di specifici controlli eseguiti in collaborazione con il personale della società Enel S.p.A., hanno denunciato alla competente autorità giudiziaria tre persone del luogo, ritenuti responsabili di furto aggravato di energia elettrica, dalla rete pubblica. L'accusa loro rivolta è di aver manomesso gli impianti domestici delle rispettive abitazioni.

MESORACA

Applicazione di pena per un 62enne

I carabinieri della stazione di Mesoraca hanno eseguito un'ordinanza di applicazione della misura della detenzione domiciliare, emessa dal Tribunale di Sorveglianza di Catanzaronei confronti di un 62enne del luogo. Il provvedimento scaturisce dall'espiazione di un residuo pena per la violazione della legge sugli stupefacenti consumata nell'anno 2015, momento in cui veniva trovato in possesso di 31 kg di marijuana.